



COMUNE DI NAPOLI

Esecuzione immediata
Delibera n.26 del 30 novembre 2016

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Immobili abusivi acquisiti al patrimonio comunale: dichiarazione di esistenza di prevalenti interessi pubblici alla relativa conservazione ovvero inserimento in programmi di demolizione, ai sensi dell'art. 31 del DPR 380/2001 e s.m.i.. (allegati: emendamento (composto di n.5 punti) e deliberazione di G.C. n.553 del 22.09.2016 di proposta al Consiglio).

L'anno duemilasedici il giorno 30 del mese di novembre, nella casa Comunale precisamente nella sala delle sue adunanze in Via Verdi n.35 – V° piano, si è riunito il Consiglio Comunale in grado di **PRIMA** convocazione ed in seduta **PUBBLICA**

Premesso che a ciascun consigliere, ai sensi dell'art. 125 del T.U. 1915, modificato dall'art. 61 R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839, è stato notificato l'avviso di convocazione pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, si dà atto che dei sottoelencati Consiglieri in carica e presenti alla votazione dell'atto, risultano assenti quelli per i quali tale circostanza è timbrata a fianco di ciascun nominativo.

SINDACO			
	de MAGISTRIS LUIGI	P	
1)	ANDREOZZI ROSARIO	P	21) LEBRO DAVID
2)	ARIENZO FEDERICO	Assente	22) LETTIERI GIOVANNI
* 3)	BISMUTO LAURA	P	23) MADONNA SALVATORE
4)	BRAMBILLA MATTEO	Assente	24) MENNA LUCIA FRANCESCA
5)	BUONO STEFANO	P	25) MIRRA MANUELA
6)	CANIGLIA MARIA	P	26) MUNDO GABRIELE
7)	CAPASSO ELPIDIO	P	27) NONNO MARCO
8)	CARFAGNA MARIA ROSARIA	Assente	28) PACE SALVATORE
* 9)	CECERE CLAUDIO	P	29) PALMIERI DOMENICO
10)	COCCIA ELENA	Assente	30) QUAGLIETTA ALESSIA
11)	COPPETO MARIO	P	31) RINALDI PIETRO
12)	DE MAJO ELEONORA	P	32) SANTORO ANDREA
13)	ESPOSITO ANIELLO	Assente	33) SGAMBATI CARMINE
14)	FELACO LUIGI	P	34) SIMEONE GAETANO
15)	FREZZA FULVIO	P	35) SOLOMBRINO VINCENZO
16)	FUCITO ALESSANDRO	P	36) TRONCONE GAETANO
17)	GAUDINI MARCO	P	37) ULLETO ANNA
18)	GUANGI SALVATORE	Assente	38) VALENTE VALERIA
19)	LANGELLA CIRO	Assente	39) VERNETTI FRANCESCO
20)	LANZOTTI STANISLAO	Assente	40) ZIMBALDI LUIGI

* 7/03/2017
N.B. Con processo verbale approvato durante la seduta del Consiglio comunale
nel giorno 27 febbraio 2017 si è preso atto dell'assenza al momento
della votazione, nei consiglieri Cecere e Bismuto, così come accennato
precedentemente con note P.G./2017/27/01/00197.

[Handwritten signatures and initials]

Presiede la riunione il Presidente Fucito Alessandro

In grado di prima convocazione ed in prosieguo di seduta

Partecipa alla seduta il Vicesegretario Generale dr. Francesco Maida

Risultano presenti in aula il dirigente del Servizio Antiabusivismo e Condonò Edilizio Ing. Rodrigo Salvati, il dirigente del Servizio Pianificazione Urbanistica Generale Arch.^{ttò} Andrea Ceudech e il dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio dott.^{ssa} Natalia D'Esposito per l'attività di supporto tecnico a riscontro della nota d'invito p.g. n.900092 del 14.11.2016.

Il Presidente, pone all'esame dell'Aula la proposta di G.C. n.553 del 22.09.2016 avente ad oggetto: Immobili abusivi acquisiti al patrimonio comunale: dichiarazione di esistenza di prevalenti interessi pubblici alla relativa conservazione ovvero inserimento in programmi di demolizione, ai sensi dell'art. 31 del DPR 380/2001 e s.m.i..

Il provvedimento è stato inviato alle Commissioni Diritto alla Città, alle Politiche Urbane e ai Beni Comuni, Sport e Trasparenza.

Le Commissione Diritto alla Città, alle Politiche Urbane e ai Beni Comuni e Sport nella seduta congiunta tenutasi il 28.10.2016 concluso l'esame degli allegati al provvedimento rinviando l'espressione del parere in sede di Consiglio comunale.

Il Presidente cede la parola all'assessore Piscopo per la relazione illustrativa.

L'assessore Piscopo chiarisce che trattasi di un atto spinoso che riguarda opere edili realizzate in assenza di titolo abitativo e, che se il responsabile dell'abuso non provvede alla demolizione e al ripristino dei luoghi nel termine dei novanta giorni dall'ingiunzione, il bene e l'area di sedime vengono acquisite di diritto gratuitamente al patrimonio del Comune. L'opera acquisita viene demolita con ordinanza del dirigente o del responsabile del competente ufficio comunale a spese del responsabile dell'abuso, salvo che con deliberazione consiliare non si dichiari l'esistenza di prevalenti interessi pubblici e, sempre che l'opera non contrasti con rilevanti interessi urbanistici, ambientali o di rispetto dell'assetto idrogeologico. Precisa che il Consiglio comunale non interviene



sui criteri di demolizione ma è chiamato ad esprimersi sui n.14 beni, dei n.42 individuati, da destinare a pubblica utilità.

Il Presidente cede la parola alla Presidente della Commissione Diritto alla Città, alle Politiche Urbane e ai Beni Comuni per l'illustrazione dei lavori svolti sul tema.

La consigliera De Majo relaziona in merito ai lavori svolti e, preannuncia l'emendamento concordato e formalizzato durante la seduta congiunta tenutasi con la commissione Patrimonio che, sostanzialmente esclude dall'elenco degli immobili da dichiarare di pubblica utilità quelli oggetto di contenzioso.

Il Presidente constatato che non vi sono richieste di intervento, e dando per acquisita l'illustrazione dell'emendamento da parte della consigliera De Majo, cede la parola all'assessore Piscopo per l'espressione del parere sull'emendamento.

L'assessore Piscopo esprime parere favorevole.

Entra in aula il consigliere Troncone. (presenti 24)

Il Presidente constata l'assenza delle forze di opposizione in aula e del consigliere Santoro che era stato nominato scrutatore, che sostituisce con la consigliera Caniglia, dichiara che il Consiglio alla unanimità ha nominato scrutatori i consiglieri Rinaldi, Verneti e Caniglia.

Il Presidente constatato, inoltre, che non vi sono richieste di intervento e, pertanto, neanche necessità di replica da parte dell'assessore Piscopo, pone in votazione l'emendamento proposto dalla Commissione e illustrato dalla consigliera De Majo che di seguito si riporta:

Emendamento composto da n.5 punti:

di inserire prima del primo capoverso del dispositivo i seguenti capoversi:

- *di prendere atto che le schede predisposte dai Servizi competenti per gli immobili abusivi acquisiti al patrimonio del Comune di Napoli finalizzate a verificare il prevalente interesse pubblico alla conservazione, in assenza di rilevanti interessi urbanistici e ambientali, non necessitano dell'espressione del parere dell'organo politico per quanto riguarda la demolizione;*
- *di ritenere che per gli immobili per cui si propone la conservazione non sia prevista la dismissione;*

di inserire nel primo capoverso della proposta (diventato terzo capoverso) dopo le parole "di approvare" la seguente dicitura : " con le precisazioni sopra riportate" ; per cui il nuovo testo sarà:

- *di approvare, con le precisazioni sopra riportate, per le opere abusive acquisite al patrimonio del*



Comune di Napoli il piano di destinazione d'uso che segue:...

di aggiungere al secondo capoverso del deliberato (diventato quarto capoverso) dopo la locuzione "di dichiarare pertanto" le parole "solo per i cespiti non oggetto di ricorso e/o contenzioso pendente" per cui il nuovo capoverso così modificato sarà:

- *di dichiarare pertanto solo per i cespiti non oggetto di ricorso e/o contenzioso pendente il prevalente interesse pubblico alla conservazione dei cespiti secondo le indicazioni sopra riportate e meglio descritte nelle schede di sintesi allegate quale parte integrante del presente atto, fermo restando che per gli immobili ricadenti nelle aree vincolate si procederà a richiedere il relativo parere agli Enti preposti alla tutela dei vincoli;"*

di cassare dal terzo capoverso della proposta (diventato quinto capoverso) dopo le parole "demolizione dei fabbricati" fino alle parole "per i quali gli enti preposti alla tutela, per cui il nuovo testo sarà :

- *di disporre l'inserimento nei programmi di demolizione dei fabbricati per i quali gli enti preposti alla tutela dei vincoli esprimeranno parere negativo alla loro conservazione per finalità stabilite;* Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato alla unanimità.

(allegato n.1)

Il Presidente pone in votazione la proposta di G.C. n. 553 del 22.09.2016, assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio con la presenza in aula di n.24^{*} Consiglieri, i cui nominativi sono riportati sul frontespizio del presente atto, alla unanimità

delibera

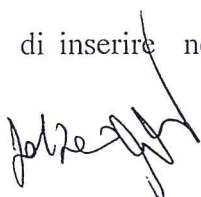
l'approvazione della proposta di G.C. n. 553 del 22.09.2016 avente ad oggetto: Immobili abusivi acquisiti al patrimonio comunale: dichiarazione di esistenza di prevalenti interessi pubblici alla relativa conservazione ovvero inserimento in programmi di demolizione, ai sensi dell'art. 31 del DPR 380/2001 e s.m.i. con l'emendamento precedentemente approvato, sul quale è riportato il parere di regolarità tecnica espresso dalla dirigenza competente, che di seguito si riporta:

Emendamento composto da n.5 punti:

inserire prima del primo capoverso del dispositivo i seguenti capoversi:

- *di prendere atto che le schede predisposte dai Servizi competenti per gli immobili abusivi acquisiti al patrimonio del Comune di Napoli finalizzate a verificare il prevalente interesse pubblico alla conservazione, in assenza di rilevanti interessi urbanistici e ambientali, non necessitano dell'espressione del parere dell'organo politico per quanto riguarda la demolizione;*
- *di ritenere che per gli immobili per cui si propone la conservazione non sia prevista la dismissione;*

di inserire nel primo capoverso della proposta (diventato terzo capoverso) dopo le parole "di



4
* pertanto, al momento delle votazioni ripartite presenti
in aula n. 22 Consiglieri ausiliari 24/3/2017 7.03.2017

approvare” la seguente dicitura : “ con le precisazioni sopra riportate” ; per cui il nuovo testo sarà:

- **di approvare**, con le precisazioni sopra riportate, per le opere abusive acquisite al patrimonio del Comune di Napoli il piano di destinazione d'uso che segue:...

di aggiungere al secondo capoverso del deliberato (diventato quarto capoverso) dopo la locuzione “di dichiarare pertanto” le parole “solo per i cespiti non oggetto di ricorso e/o contenzioso pendente “ per cui il nuovo capoverso così modificato sarà:

- **di dichiarare pertanto solo per i cespiti non oggetto di ricorso e/o contenzioso pendente il prevalente interesse pubblico alla conservazione dei cespiti secondo le indicazioni sopra riportate e meglio descritte nelle schede di sintesi allegate quale parte integrante del presente atto, fermo restando che per gli immobili ricadenti nelle aree vincolate si procederà a richiedere il relativo parere agli Enti preposti alla tutela dei vincoli;”**

di cassare dal terzo capoverso della proposta (diventato quinto capoverso) dopo le parole “demolizione dei fabbricati” fino alle parole “per i quali gli enti preposti alla tutela, per cui il nuovo testo sarà :


- **di disporre l'inserimento nei programmi di demolizione dei fabbricati per i quali gli enti preposti alla tutela dei vincoli esprimeranno parere negativo alla loro conservazione per finalità stabilite;**

Il Presidente propone al Consiglio di dichiarare immediatamente eseguibile per l'urgenza la delibera prima approvata. In base all'esito della votazione e assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio ha dichiarato alla unanimità ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del T.U. 267/2000, la deliberazione testé adottata immediatamente eseguibile per l'urgenza.

Si allegano, quale parte integrante del presente provvedimento:

- emendamento composto da n.5 punti;
- delibera di G.C. n.553 del 22.09.2016 di proposta al Consiglio, composta da n.20 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine 395 separatamente numerate.

Il contenuto integrale degli interventi è riportato nel resoconto stenotipico della seduta, depositato presso la Segreteria del Consiglio Comunale.


Il Dirigente
Dott.ssa E. Barbati

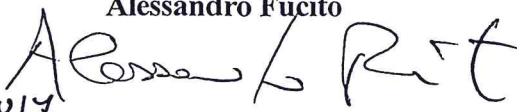


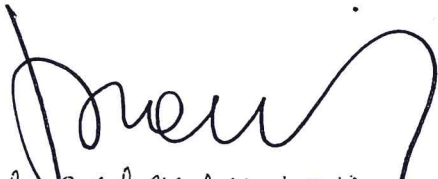

Il Coordinatore
Dr. G. Scala

del che il presente verbale viene sottoscritto come appresso:

Il Presidente del Consiglio comunale
Alessandro Fucito

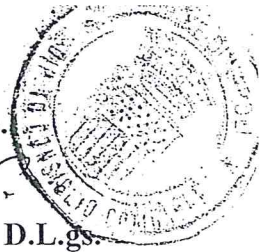
Il Vicesegretario Generale
dr. Francesco Maida

7/03/2017

* Si allegano alla presente: 5



- 1) Si rileva nel resoconto stenotipico della seduta del c.c. del 17 febbraio 2017.
- 2) Note richieste riunite e firmate nel Consiglio Comunale e Provincia - PG/2017/68497

Si attesta che la presente è stata pubblicata all'albo pretorio il 15 DIC. 2016 e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni (comma 1, art. 124 del D.L.vo 267/2000).



Il Responsabile
[Signature]

Il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4, art.134 D.L. 267/2000 è comunicato con nota n. 934/134 del 30/11/2016 a:

An. Borriello An. Piscopo Dott. no Aprea Arch. Pulli
Arch. Cendek Ing. Solvati Dott. no D'Esposito

[Signature]

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi del comma 3, art.134 del D.L.vo 267/2000.-

Addì 15 DIC. 2016

[Signature]

Il Segretario Generale

La presente deliberazione viene assegnata per le procedure attuative, ai sensi dell'art. 97 del D.L.vo 267/2000 a:

An. Borriello An. Piscopo Dott. no Aprea Arch. Pulli
Arch. Cendek Ing. Solvati Dott. no D'Esposito

Addì 15 DIC. 2016

[Signature]

+ Comandante V.U. *[Signature]*
+ avv. Coufino (edilizia)

Il Segretario Generale

Copia della presente deliberazione viene in data odierna ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

P.R. Firma: An. Borriello An. Piscopo Dott. no Aprea Arch. Pulli
[Signatures] 19/12/16 19/12/16

Arch. Cendek Ing. Solvati Dott. no D'Esposito
PER RICEVUTA PER 19/12/16
add. ESposito e avv. R. Coufino Feltrano Me
[Signatures]

Attestazione di conformità

La presente copia, composta da n. 6 pagine progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione consiliare n. 26 del 30/11/2016

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da complessivi fogli n. 619 progressivamente numerate:

- sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente;
- sono visionabili, in originale, presso l'archivio in cui sono depositati.

Il Funzionario Responsabile

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno 27 Febbraio 2017

Question Time delle ore 09:17

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Prof. Frezza

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Virtuoso

Omissis.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Abbiamo concluso gli interventi per l'articolo 37. Prego i consiglieri che non fossero in Aula di rientrare. Ricordo al Consiglio che i processi verbali delle sedute tenutesi in data 24 e 30 novembre 2016 sono stati inviati a tutti i gruppi consiliari ai fini della formulazione di eventuali osservazioni o rilievi da parte dei consiglieri.

Con nota 2017/68197 del 27 gennaio i consiglieri Cecere e Bismuto del gruppo consiliare DEMA, hanno evidenziato che durante la seduta del 30 novembre 2016, prima della votazione della delibera di proposta numero 553 del 22 ottobre 2016, si sono allontanati dall'Aula consiliare.

Tenuto conto che la correzione non modifica la determinazione assunta con delibera di Consiglio 26 del 30/11/2016, pongo in votazione i processi verbali del 24 e 30 novembre 2016 con la suddetta precisazione, dandoli per letti e condivisi.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Si considerano quindi approvati alla unanimità.

Omissis

COMUNE DI NAPOLI
DIPARTIMENTO CONS. COMUNALE
SERV. SEGRETERIA DEL CONSIGLIO
E BELLE COMMISSIONI
27 GEN. 2017
Prot. N.



DIPARTIMENTO CONSIGLIO COMUNALE
Gruppo Consiliare DEMA

dott. Solbano
per favore re verificare
A me

[Handwritten signature]

PG/2017/ 68197

Presidente del Consiglio Comunale
dott. Alessandro Fucito
Coord. Dipartimento Consiglio Comunale
dott. G. Scala
Dirig. Serv. Segr. del Consiglio e Gruppi Consiliari
dott.ssa E. Barbati

LORO SEDI

Oggetto: comunicazione.

I sottoscritti consiglieri comunali Cecere Claudio e Bismuto Laura evidenziano alle SS.LL in indirizzo, di essersi allontanati dall'Aula Consiliare durante la seduta del 30.11.2016 prima della votazione della delibera di proposta n. 553 del 22.10.2016.

Cordiali saluti .

I Consiglieri Comunali

Claudio Cecere

Laura Bismuto

[Handwritten signatures of Claudio Cecere and Laura Bismuto]

Quale riunione 2017
pg. 151

mw

- 0 - 1

Seduta del Consiglio comunale del 30 novembre 2016

emendamenti aggiuntivi e/o sostitutivi alla delibera di G.C. n. 553 del 22/09/2016

Nella proposta al Consiglio relativa a "Immobili abusivi acquisiti al patrimonio comunale : dichiarazione di esistenza di prevalenti interessi pubblici alla relativa conservazione ovvero inserimento in programmi di demolizione, ai sensi dell'art. 31 del D,P,R. 380/2001 e s.m.i."

si chiede di inserire prima del primo capoverso del dispositivo della delibera di proposta al Consiglio n. 553 del 22/09/2016 i seguenti due capoversi:

- *di prendere atto che le schede predisposte dai Servizi competenti per gli immobili abusivi acquisiti al patrimonio del Comune di Napoli finalizzate a verificare il prevalente interesse pubblico alla conservazione, in assenza di rilevanti interessi urbanistici e ambientali, non necessitano dell'espressione del parere dell'organo politico per quanto riguarda la demolizione;*
- *di ritenere che per gli immobili per cui si propone la conservazione non sia prevista la dismissal;*

di inserire nel primo capoverso della proposta (diventato terzo capoverso) dopo le parole "di approvare" la seguente dicitura : "con le precisazioni sopra riportate"; per cui il nuovo testo sarà: *di approvare, con le precisazioni sopra riportate, per le opere abusive acquisite al patrimonio del Comune di Napoli il piano di destinazione d'uso che segue:*

- *di aggiungere al secondo capoverso del deliberato (diventato quarto capoverso) dopo la locuzione "di dichiarare pertanto" le parole "solo per i cespiti non oggetto di ricorso e/o contenzioso pendente", per cui il nuovo capoverso così modificato sarà: **di dichiarare pertanto solo per i cespiti non oggetto di ricorso e/o contenzioso pendente** il prevalente interesse pubblico alla conservazione dei cespiti secondo le indicazioni sopra riportate e meglio descritte nelle schede di sintesi allegate quale parte integrante del presente atto, fermo restando che per gli immobili ricadenti nelle aree vincolate si procederà a richiedere il relativo parere agli Enti preposti alla tutela dei vincoli;"*

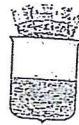
- *di cassare dal terzo capoverso della proposta (diventato quinto capoverso) dopo le parole *demolizione dei fabbricati* fino alle parole *per i quali gli enti preposti alla tutela*, per cui il nuovo testo sarà: **Di disporre l'inserimento nei programmi di demolizione dei fabbricati per i quali gli enti preposti alla tutela dei vincoli esprimeranno parere negativo, alla loro conservazione per le finalità stabilite;***

Stano de Uffo *myne* (DEPAGSIS) *Rosario Quattrone* (DEPA)
711 *LA CITTÀ* *1* *Nano* (VERBA - ITALIA)

una par... i massi per i quali nei casi
esiste contenuto tendente a esprimere parere
tecnico favorevole all'emendamento

20/11/16

Protezione D. 5/11
Petrillo Salvatore
Cm



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Consiglio Comunale
Servizio Segreteria del Consiglio Comunale e Gruppi Consiliari

ALLEGATI COSTITUENTI PARTE

INTEGRANTE DELLA

DELIBERAZIONE DI C.C.

N° 26 DEL 30/01/2016

546
2619

Per deliberare proposta al Consiglio

Proposta al Consiglio



COMUNE DI NAPOLI

ORIGINALE

Servizio Demanio e patrimonio
Servizio Antiabusivismo e Condono Edilizio

Assessorato ai Patrimonio
Assessorato all'Urbanistica

13 SET. 2016
12 682

Proposta di delibera - protocollo S.A.C.E. n. 5 del 05/09/2016

Categoria Classe Fascicolo

Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 553

OGGETTO: Proposta al Consiglio

Immobili abusivi acquisiti al patrimonio comunale:
dichiarazione di esistenza di prevalenti interessi pubblici alla relativa conservazione ovvero inserimento in programmi di demolizione, ai sensi dell'art. 31 del DPR 380/2001 e s.m.i.

Il giorno 22 SET. 2016, nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 8 Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de **MAGISTRIS**

P

ASSESSORI:

RAFFAELE DEL GIUDICE

P

CIRO BORRIELLO

P

ALESSANDRA CLEMENTE

ASSENTE

GAETANO DANIELE

ASSENTE

MARIO CALABRESE

/

ASSENTE

ENRICO PANINI

P

ROBERTA GAETA

P

DANIELA VILLANI

P

SALVATORE PALMA

P

ANNAMARIA PALMIERI

ASSENTE

CARMINE PISCOPO

P

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: SINDACO LUIGI DE MAGISTRIS

Assiste il Segretario del Comune: DR. GAETANO VIRTUOSO

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

3 1 [Signature] [Signature]

6

LA GIUNTA, su proposta degli Assessori al Patrimonio Ciro Borriello e alle Politiche Urbane, Urbanistica e Beni Comuni Prof. Carmine Piscopo

PREMESSO CHE

- le opere edili realizzate in assenza di titoli abilitativi, oltre a costituire una violazione delle norme penali e amministrative, vanificano tutti gli sforzi compiuti dalle Amministrazioni per l'attuazione di una regolare pianificazione urbanistica, finalizzata, oltre che all'esercizio di un corretto uso del suolo, alla tutela di svariati interessi, pubblici e della collettività amministrata;
- il fenomeno dell'abusivismo edilizio, che si può connotare come una vera e propria "violenza al territorio", è negli ultimi decenni dilagato e i numerosi interventi legislativi di condono susseguitisi nel tempo sono riusciti a sanare solo in parte le numerose violazioni alle norme edilizie;
- nel corso degli ultimi anni è stata avviata un'intensa attività sinergica tra il Comune e la competente Procura della Repubblica, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze, nel tentativo di arginare il fenomeno dell'abusivismo;
- la repressione dell'abusivismo edilizio deve, pertanto, costituire un obiettivo di carattere primario per la Pubblica Amministrazione; in virtù di questo, il DPR 380/2001 s.m.i. all'art. 31, dal comma 2 al comma 5 recita:
 - 2. *Il dirigente o il responsabile del competente ufficio comunale, accertata l'esecuzione di interventi in assenza di permesso, in totale difformità dal medesimo, ovvero con variazioni essenziali, determinate ai sensi dell'articolo 32, ingiunge al proprietario e al responsabile dell'abuso la rimozione o la demolizione, indicando nel provvedimento l'area che viene acquisita di diritto, ai sensi del comma 3.*
 - 3. *Se il responsabile dell'abuso non provvede alla demolizione e al ripristino dello stato dei luoghi nel termine di novanta giorni dall'ingiunzione, il bene e l'area di sedime, nonché quella necessaria, secondo le vigenti prescrizioni urbanistiche, alla realizzazione di opere analoghe a quelle abusive sono acquisiti di diritto gratuitamente al patrimonio del comune. L'area acquisita non può comunque essere superiore a dieci volte la complessiva superficie utile abusivamente costruita.*
 - 4. *L'accertamento dell'inottemperanza alla ingiunzione a demolire, nel termine di cui al comma 3, previa notifica all'interessato, costituisce titolo per l'immissione nel possesso e per la trascrizione nei registri immobiliari, che deve essere eseguita gratuitamente.*
 - 4-bis. *L'autorità competente, constatata l'inottemperanza, irroga una sanzione amministrativa pecuniaria di importo compreso tra 2.000 euro e 20.000 euro, salva l'applicazione di altre misure e sanzioni previste da norme vigenti. La sanzione, in caso di abusi realizzati sulle aree e sugli edifici di cui al comma 2 dell'articolo 27, ivi comprese le aree soggette a rischio idrogeologico elevato o molto elevato, è sempre irrogata nella misura massima. La mancata o tardiva emanazione del provvedimento sanzionatorio, fatte salve le responsabilità penali, costituisce elemento di valutazione della performance individuale nonché di responsabilità disciplinare e amministrativo-contabile del dirigente e del funzionario inadempiente.*
 - 4-ter. *I proventi delle sanzioni di cui al comma 4-bis spettano al comune e sono destinati esclusivamente alla demolizione e rimessione in pristino delle opere abusive e all'acquisizione e attrezzatura di aree destinate a verde pubblico.*
 - 4-quater. *Ferme restando le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, le regioni a statuto ordinario possono aumentare l'importo delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dal comma 4-bis e stabilire che siano periodicamente reiterabili qualora permanga l'inottemperanza all'ordine di demolizione.*
 - 5. *L'opera acquisita è demolita con ordinanza del dirigente o del responsabile del competente ufficio comunale a spese dei responsabili dell'abuso, salvo che con deliberazione consiliare non si*

h

IL SEGRETARIO GENERALE

29

dichiarare l'esistenza di prevalenti interessi pubblici e sempre che l'opera non contrasti con rilevanti interessi urbanistici o ambientali.

3

- il procedimento di cui sopra, conduce all'acquisizione gratuita delle opere abusive attraverso l'accertamento della mancata ottemperanza all'ordine di demolizione nei tempi stabiliti. Il prosieguo dell'occupazione dell'immobile da parte del responsabile dell'abuso o di terze persone, senza autorizzazione dell'A.C., concretizza chiari casi di "occupazione sine titolo";

- la Magistratura contabile, come da recenti indirizzi giurisprudenziali, considera colpa grave e omissiva l'eventuale inerzia dell'Amministrazione nella gestione degli immobili abusivi acquisiti gratuitamente al patrimonio comunale.

In particolare, la Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per la Campania, come si evince dalla relazione sull'indagine suppletiva approvata con deliberazione n.1/2007, ha individuato, nell'ambito di un'attività di verifica del livello di efficienza sulla gestione del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli, nonché della sua eventuale redditività "...criticità nella gestione degli immobili acquisiti al patrimonio per effetto di provvedimenti di confisca di opere eseguite in assenza di concessione edilizia ovvero in totale difformità da essa", sottolineando che "...non risultano utilizzazioni degli immobili suddetti per fini istituzionali dell'ente e l'amministrazione non ha ancora predisposto un piano per determinare la destinazione d'uso degli stessi...", ha inoltre evidenziato "...l'assenza di un'attività sistematica e continuativa di demolizioni degli abusi edilizi, di cui è noto, la Campania registra un alto tasso di incidenza;"

RILEVATO CHE

- acquisito il bene abusivo al patrimonio comunale, anche al fine di interrompere l'eventuale pregiudizio economico per l'Amministrazione, causato da un'inerzia protratta, occorre avviare le procedure necessarie per consentire all'Organo Consiliare di assumere le determinazioni di competenza in merito alla demolizione dello stesso, ovvero, accertata l'esistenza di prevalenti interessi pubblici, sempreché il bene non contrasti con rilevanti interessi urbanistico/ambientali, possa essere adoperato per pubblica utilità;

- da un primo esame, relativo agli immobili acquisiti ex lege n. 10/77, risultano già individuate con Ordinanze Sindacali le destinazioni pubbliche dei cespiti;

- in merito agli immobili acquisiti ex L 47/85 e DPR 380/2001 è necessario proseguire in base alle prescrizioni normative vigenti, in maniera tale da consentire all'Organo Consiliare di poter deliberare, per ciascun immobile, in ordine alla sua futura destinazione;

- sono state analizzate e definite le varie fasi del procedimento amministrativo da attivare a seguito dell'acquisizione, in concorrenza di processo tra più uffici dell'Ente, per giungere alla demolizione/destinazione a fini pubblici/dismissione dei cespiti di interesse;

- nell'ambito di tale analisi si è tenuto conto che nel corso degli anni il legislatore ha adottato tre leggi sul condono edilizio a seguito delle quali sono state presentate circa 80.000 domande di sanatoria riferite anche ad immobili abusivi acquisiti al patrimonio del comune, in virtù delle previsioni dell'art. 39, co.19 della L.724/94,

- sono stati dati gli opportuni indirizzi all'ente gestore per verificare l'entità del Patrimonio Comunale acquisito ai sensi delle leggi 10/77, 47/85 e del DPR 380/2001, circa 6000 immobili al lordo delle sanatorie rilasciate, dei dinieghi emessi e delle domande di condono edilizio ancora non esitate;

- è stato adottato, di concerto con il gestore, un atto di diffida da notificare agli occupanti sine titolo degli immobili acquisiti, nel quale sono indicate le somme da corrispondere al Comune a titolo

5

3 IL SEGRETARIO GENERALE

29

di acconto sull'indennità di occupazione e salvo conguaglio, con contestuale ordine di sgombero affinché i cespiti siano lasciati liberi da persone e cose;

A

- la Società in house sta procedendo all'individuazione degli occupanti del patrimonio in argomento con l'ausilio delle banche dati in possesso dell'Ente (anagrafe, commercio, utenze ENEL, ecc);

CONSIDERATO CHE

- con Disposizione del Direttore generale n. 38 del 05/10/2012, sono state attribuite ai Servizi comunali le funzioni, materie e attività in attuazione della deliberazione di Giunta comunale n. 568 del 20 luglio 2012, con cui è stata approvata la nuova Macrostruttura del Comune di Napoli;
- al Servizio Antiabusivismo e condono edilizio è stata attribuita, tra le altre, la funzione di: *"completamento delle procedure attivate ai sensi dell'art. 7 della L. 47/85 (oggi Dpr 380/2001 e smi) in epoca successiva al 31/03/2003 con acquisizioni, trascrizioni e predisposizione degli schemi deliberativi da sottoporre al Consiglio comunale, in concorrenza di processo con il competente servizio della Direzione centrale patrimonio, nell'ambito del procedimento principale di gestione degli immobili di proprietà comunale"*;
- al fine di predisporre lo schema deliberativo da sottoporre al Consiglio comunale, è stata avviata un'attività istruttoria congiunta che ha visto la partecipazione della Direzione Centrale Patrimonio, del Servizio Demanio e Patrimonio, del Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e del Servizio Antiabusivismo e Condoni Edilizio;
- il gruppo di lavoro interdirezionale, ha avviato la propria attività nell'ottobre 2015, effettuando una ricognizione degli immobili acquisiti al Patrimonio comunale, per i quali non è stata ancora predisposta la delibera di Consiglio Comunale prevista dall'art. 31 comma 5 del Dpr 380/2001 smi;
- in relazione alla notevole quantità di pratiche da esaminare, il gruppo di lavoro ha individuato un primo insieme di immobili da istruire e in particolare quelli oggetto delle acquisizioni consolidate dall'aprile 2014 al settembre 2015;
- tale scelta ha consentito di operare su immobili non oggetto di istanze di condono e con dati recenti, agevolmente verificati in occasione degli accertamenti puntualmente eseguiti, per risolvere le numerose criticità incontrate nella messa a regime di questa linea di attività. Inoltre ha dato la possibilità di creare un punto di start up che vedrà procedure organizzate in modo continuativo e sistematico per il futuro e un progressivo recupero dell'arretrato sulla base di uno specifico programma di lavoro interdirezionale, da sottoporre all'A.C.;
- per i 42 immobili, come sopra individuati, è stata effettuata una ricognizione per verificarne l'entità, lo stato, la qualità e la dislocazione mediante:
 - × acquisizione ottica, archiviazione cartacea e digitale, redazione e gestione di un data base inerente tutti i fascicoli del Servizio Antiabusivismo e Condoni Edilizio;
 - × sopralluoghi;
 - × verifica, previo incrocio dei dati, dell'effettiva insussistenza di pratiche di condono edilizio (leggi 47/85, 724/94, 326/2003);
 - × verifica in merito alla presenza di ricorsi pendenti. Per i casi di controversie in corso, le procedure necessarie all'utilizzazione degli immobili in relazione alle destinazioni previste dal Consiglio Comunale saranno vagliate di volta in volta con il supporto dell'Avvocatura Comunale;

P 9

5

- ciascuno degli immobili in argomento è stato censito mediante una scheda tecnica informativa, appositamente redatta, contenente dati quantitativi e qualitativi del manufatto abusivo acquisito, le sue specifiche caratteristiche, nonché una valutazione circa la destinazione finale da imprimere, ovvero, nel caso di rilevante contrasto con interessi urbanistici o ambientali vigenti il suo inserimento nei programmi di demolizione;

TENUTO CONTO CHE

- la scelta di avviare una procedura di demolizione degli immobili abusivi acquisiti al patrimonio comunale, è conseguente alla identificazione delle opere che contrastano con rilevanti interessi urbanistici e/o ambientali, e richiede specifiche valutazioni a partire dai criteri evidenziati nel parere del Servizio Pianificazione Urbanistica Generale acquisito con nota PG 140920 del 17/02/2016, allegato quale parte integrante della presente deliberazione.

Nell'ambito di tali valutazioni sono stati considerati in contrasto con rilevanti interessi ambientali, e quindi da demolire, gli immobili ricadenti in:

- piani territoriali paesistici;
- aree a media e alta instabilità all'interno della tavola n. 12, *vincoli geomorfologici* del PRG;
- aree a rischio idrogeologico R3 o R4 del PSAI;

Sono stati altresì considerati in contrasto con rilevanti interessi urbanistici, e quindi da demolire, gli immobili ricadenti in:

- centro storico (zona A) che siano in contrasto con la disciplina tipologica di cui alla parte II delle Nta del Prg, e, in particolare, con la tutela degli spazi aperti storici e le tipologie preottocentesche e otto-novecentesche
- aree agricole (zona E - sottozone Ea ed Eb) e parchi urbani e metropolitani (zona F) che siano in contrasto con il contesto in cui si inseriscono, in specie manufatti di grandi dimensioni che costituiscono una censura rispetto ai sistemi delle aree agricole e di quelle naturali esistenti;
- aree individuate per attrezzature di quartiere di cui alla tav. 8 - Specificazioni del Prg che siano in contrasto con le destinazioni per queste stabilite;
- ambiti, di cui alla parte III del Prg, che siano in contrasto con le finalità per essi definite;
- aree di espansione cimiteriale.

Sono stati infine considerati da demolire, indipendentemente da considerazioni di carattere urbanistico e/o ambientale, gli immobili:

- non ultimati (sola struttura o a rustico) e non immediatamente utilizzabili a meno di onerosi completamenti;
- realizzati con materiali e tecnologie precarie e/o inadeguate.

Ai fini della conservazione degli immobili acquisiti è stata infine valutata la difficoltà tecnica nella demolizione dell'opera (ad esempio sopraelevazioni integrate nelle strutture preesistenti).

- al di fuori dei suddetti casi, per gli immobili acquisiti, comunque ricadenti in aree soggette a vincolo paesaggistico, archeologico ecc., la conservazione, ove prevista, resta subordinata al parere degli enti preposti alla tutela del vincolo. Tale parere sarà richiesto sulla base della destinazione prescelta con la presente deliberazione e l'eventuale riscontro negativo comporterà l'inserimento dei cespiti in questione in programmi di demolizione, senza necessità di ulteriore intervento del Consiglio Comunale;

- tali criteri di valutazione potranno essere ulteriormente integrati a seguito dell'esame degli immobili che in futuro saranno oggetto di valutazione laddove essi stessi dovessero suggerire nuove casistiche degne di nota e nuovi criteri conseguenti;

IL SEGRETARIO GENERALE

4

P Q

CONSIDERATO ANCHE CHE

- la Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017 in aree strategiche e settori d'intervento fa riferimento, nell'ambito del programma di valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale, a destinazioni pubbliche di immobili abusivi acquisiti;
- nella scelta delle destinazioni si è tenuto conto anche della normativa regionale in materia e nello specifico:
 - della Legge Regione Campania n. 1/2011, che, ad integrazione della LR 19/2009, all'art. 12 comma 6 recita: "...*gli immobili abusivi su decisione del Consiglio Comunale possono essere trasformati anche mediante interventi di manutenzione, ristrutturazione e completamento in alloggi di edilizia residenziale convenzionale*";
 - della Legge Regione Campania n. 5/2013 che all'art.1 comma 65 stabilisce: "...*per favorire il raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 7 della legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19 (Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa), gli immobili acquisiti al patrimonio dei comuni possono essere destinati prioritariamente ad alloggi di edilizia residenziale pubblica, di edilizia residenziale sociale, in base alla legge 22 ottobre 1971, n. 865 (Programmi e coordinamento dell'edilizia residenziale pubblica; norme sulla espropriazione per pubblica utilità; modifiche ed integrazioni alle leggi 17 agosto 1942, n. 1150; 18 aprile 1962, n. 167; 29 settembre 1964, n. 847; ed autorizzazione di spesa per interventi straordinari nel settore dell'edilizia residenziale, agevolata e convenzionata), nonché dei programmi di valorizzazione immobiliare anche con l'assegnazione in locazione degli immobili destinati ad uso diverso da quello abitativo, o a programmi di dismissione immobiliare. In tal caso il prezzo di vendita di detti immobili, stimato in euro per metro quadrato, non può essere inferiore al doppio del prezzo fissato per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica. I comuni stabiliscono, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione e nel rispetto delle norme vigenti in materia di housing sociale di edilizia pubblica riguardanti i criteri di assegnazione degli alloggi, i criteri di assegnazione degli immobili in questione, riconoscendo precedenza a coloro che, al tempo dell'acquisizione, occupavano il cespite, previa verifica che gli stessi non dispongono di altra idonea soluzione abitativa, nonché procedure di un piano di dismissione degli stessi*";
- sulla base degli atti e delle leggi richiamate, sono sintetizzate di seguito le destinazioni ammissibili per gli immobili in argomento:
 - alcuni immobili, con caratteristiche tipologiche adeguate, possono essere destinati all'alloggiamento di uffici comunali, agevolando, in tal modo, l'Amministrazione nel programma di dismissione dei fitti passivi preposto al contenimento della spesa;
 - altre opere o parti di esse possono essere destinate a fini pubblici/istituzionali o essere concesse per lo svolgimento di attività di rilevanza socio-culturale e/o associativa;
 - gli immobili a prevalente possibile destinazione commerciale possono essere inseriti in programmi di locazione attraverso procedure ad evidenza pubblica, contribuendo, in tal caso, ad incrementare le finanze comunali;
 - le aree con specifiche pertinenti caratteristiche possono essere adoperate come attrezzature di quartiere, parcheggi, orti urbani, spazi pubblici, contribuendo a migliorare lo sviluppo socio-economico di talune zone della città;
 - taluni immobili possono essere destinati a situazioni di emergenza abitativa o ad alloggi di edilizia pubblica residenziale,
 - alcune strutture possono essere inserite nel programma di dismissione del patrimonio immobiliare del Comune;
- la dismissione è stata ritenuta criterio residuale rispetto alla demolizione, alla destinazione a fini pubblici ed alle altre destinazioni summenzionate;
- Preso atto che

IL SEGRETARIO GENERALE

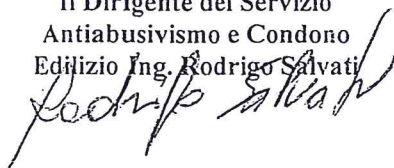
- 4
- in data 17 marzo 2016 la Giunta Comunale si è riunita per deliberare di proporre al Consiglio, con Deliberazione n. 184, “ la dichiarazione di esistenza di prevalenti interessi pubblici alla relativa conservazione ovvero inserimento in programmi di demolizione, ai sensi dell'art. 31 del DPR 380/2001 e s.m.i.”;
 - con nota PG/2016/502619 del 14/06/2016 il Servizio Segreteria del Consiglio Comunale e Gruppi Consiliari restituisce la Deliberazione di G.C. n. 184 del 17 marzo 2016 poiché non adottata dal Consiglio comunale nella scorsa consiliatura;

VISTI:

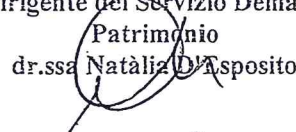
- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 s.m.i., “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 s.m.i., “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;
- il Decreto Del Presidente Della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 s.m.i., “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”;
- la Legge 28 febbraio 1985, n. 47 s.m.i., “Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere edilizie.”;
- la Legge 23 dicembre 1994, n. 724 s.m.i., “Misure di razionalizzazione della finanza pubblica”;
- la Legge 24 novembre 2003, n.326 s.m.i., “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici”;
- la Legge della Regione Campania n. 10 del 18.11.2004, come modificata dalla sentenza n. 49/2006 della Corte Costituzionale, “Norme sulla sanatoria degli abusi edilizi di cui al decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, articolo 32 così come modificato dalla legge di conversione 24 novembre 2003, n. 326 e successive modifiche ed integrazioni”.
- la Legge della Regione Campania del 28 dicembre 2009 n. 19 s.m.i., “Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa”;
- la Legge della Regione Campania n. 5 del 6 maggio 2013 s.m.i., “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013)”.

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dai Dirigenti del Servizio Demanio e Patrimonio e del Servizio Antiabusivismo e Condono Edilizio sotto la propria responsabilità, per quanto di rispettiva competenza, per cui sotto tale profilo gli stessi qui appresso si sottoscrivono.

Il Dirigente del Servizio
Antiabusivismo e Condono
Edilizio Ing. Rodrigo Salvati



Il Dirigente del Servizio Demanio e
Patrimonio
dr.ssa Natàlia Di Asposito



IL SEGRETARIO GENERALE

I documenti di seguito elencati costituiscono parte integrante del presente provvedimento per un totale di 395 pagine, progressivamente numerate:

- 1) n. 40 schede tecniche con relativi allegati;
- 2) nota del Servizio Autonomo Avvocatura Pg 88999 del 02/02/2016 (riesame acquisizione);
- 3) Disposizione Dirigenziale n.273 del 25/06/2015 (annullamento acquisizione);
- 4) Disposizione Dirigenziale n.296 del 14/07/2015 (annullamento acquisizione);
- 5) parere del Servizio Pianificazione Urbanistica Generale;
- 6) nota del Servizio Autonomo Avvocatura PG 27764 del 13/01/2016 (verifica contenziosi).

CON VOTI UNANIMI

DELIBERA

per quanto esposto in premessa, che si ritiene integralmente riportato:

Proporre al Consiglio:

- **di approvare** per le opere abusivamente eseguite e acquisite al patrimonio del Comune di Napoli il piano di destinazione d'uso che segue:

n. scheda	Descrizione immobile	Indirizzo immobile	Zona di PRG	Utilizzo attuale	Destinazione prevista
1	Abitazione di circa mq 110 realizzata in sopraelevazione al piano primo	Via S.Dali n.119	B sottozona Bb	residenza	immobile da utilizzare per fini pubblici sociali - attrezzatura di quartiere
2	Scheletro in c.a. su due livelli di circa 250 mq cadauno	Via vicinale Ravioncello, 55	E sottozona Ea	inutilizzato	immobile da demolire - ad avvenuta demolizione l'area può essere utilizzata per area agricola sociale (es. orto urbano)
3	Abitazione di circa mq 60	Via Croce del Piperno, 106	B sottozona Bb	residenza	immobile da demolire - ad avvenuta demolizione l'area è da utilizzarsi per attrezzatura di quartiere
4	Villino con superficie coperta di circa mq 190	Via Vecchia Napoli n.42	F sottozona Fa	residenza	immobile da inserire in programmi di dismissione previo parere degli enti preposti alla tutela del vincolo
5	Immobile con destinazione commerciale di circa 160 mq	Via Terracina, 271	nE sottozona nEa	terziario	immobile da demolire - ad avvenuta demolizione l'area può essere utilizzata per area agricola sociale (es. orto urbano)
6	Corpo di fabbrica destinato a residenza, realizzato su tre livelli con superficie complessiva di circa 800 mq	Via Camaldolilli, 223	F sottozona Fb	residenza	immobile da demolire - ad avvenuta demolizione l'area può essere utilizzata per attrezzature
7	Piscina di mq 72 con area attrezzata	Via Nuova Toscanella n.124	Parte zona A parte zona B	piscina	immobile da demolire - ad avvenuta demolizione l'area è da utilizzarsi per attrezzatura pubblica
8	Abitazione di circa mq 190 realizzata in sopraelevazione al piano V e ulteriore abitazione su due livelli con superficie totale di 90 mq	Corso 4 novembre n.66	B sottozona Bb	residenza	immobile da inserire in programmi di dismissione immobiliare
9	Abitazione su due livelli con superficie totale di 240 mq	Via Montagna Spaccata n.594	F sottozona Fb	residenza	immobile da destinare ad edilizia resid. pubblica o sociale previo parere degli enti preposti alla tutela dei vincoli
10	Abitazione di circa mq 190	Via Liburia n.30	B sottozona Bb	residenza	immobile da destinare ad edilizia residenziale pubblica o sociale
11	Deposito - livello interrato di mq 60	Via IV aprile, 63	B sottozona Bb	deposito	immobile da inserire in programmi di dismissione

10
8 IL SEGRETARIO GENERALE

12	Abitazione realizzata in sopraelevazione con superficie in pianta di mq 100	Traversa corso Sirena, 277	B sottozona Bb	residenza	immobile da inserire in programmi di dismissione immobiliare con destinazione non residenziale
13	Abitazione di mq 60 realizzata in sopraelevazione	Via cupa Molisso, 14	E sottozona Ea	residenza	immobile da inserire in programmi di dismissione
14	Manufatto di circa 160 mq destinato a residenza	Via Torciolano, 28	F sottozona Fa	residenza	immobile da demolire - ad avvenuta demolizione l'area può essere utilizzata per area agricola sociale (es. orto urbano) per la parte non ricadente in area a rischio
15	Manufatti utilizzati per attività terziaria di circa 420 mq	Via del Cassano, accosto civ. 250	B sottozona Bb	commercial e	immobile da demolire - il suolo a seguito della demolizione è da destinarsi ad attività al servizio del cimitero di Secondigliano
16	Villino di circa mq 200	Via Caserta del Bravo, 220	B sottozona Bb	residenza	immobile da utilizzare per fini pubblici sociali
17	Manufatto su due livelli di circa 250 mq	Via vicinale Soffritto, 52	F sottozona Fa	residenza	immobile da demolire - ad avvenuta demolizione l'area è da destinarsi a spazio pubblico
18	Manufatto di mq 270 in totale articolato su tre livelli destinato principalmente a residenza e ulteriore manufatto destinato a deposito di mq 70 su un livello	Via Vespulo accosto civ. 15	B sottozona Bb	residenza / locale deposito	immobile su tre livelli da destinare ad edilizia residenziale pubblica, immobile adiacente da locare
19	Deposito in copertura di circa mq 50	Via A. Falcone, 290/A	A	deposito	immobile da demolire - ad avvenuta demolizione l'area acquisita è da inserire in programmi di dismissione immobiliare
20	Abitazione su un livello di mq 60	Via Marano Pianura, 8	F sottozona Fa	residenza	immobile da demolire - ad avvenuta demolizione l'area può essere utilizzata per area agricola sociale (es. orto urbano)
21	Varie unità immobiliari adibite a deposito e commercio con sup. compl.va di circa mq 550	Via vicinale Tavernola accosto civ. 10	B sottozona Bb	deposito / commercio	immobile da valorizzare e locare
22	Manufatto in legno di circa 45 mq	Via Contieri, 2	B sottozona Bb	non rilevato	immobile da demolire - ad avvenuta demolizione l'area può essere utilizzata per fini sociali (es. orto urbano) o altra attrezzatura pubblica
23	Acquisizione oggetto di riesame, (vedi in ultimo nota Avvocatura PG 88999 del 02/02/2016)				
24	Soprelevazione destina a residenza di circa mq 140	Via B. Segre, 42	F sottozona Fb	residenza	immobile da demolire - ad avvenuta demolizione l'area acquisita è da inserire in programmi di dismissione immobiliare
25	Capannone di circa 85 mq	Via Pia 49/A	A	deposito	immobile da demolire - ad avvenuta demolizione l'area può essere utilizzata per fini sociali (es. orto urbano)
26	Acquisizione annullata con D. D. n.273 del 25/06/2015				
27	Manufatto di circa mq 85	Via Archimede, sulo retrostante civ. 9	F sottozona Fa	residenza	immobile da demolire - ad avvenuta demolizione l'area può essere utilizzata per area agricola sociale (es. orto urbano)
28	Manufatto di mq 70 e tettoia di mq 50	Via Contieri, 7	B sottozona Bb	non rilevato	immobile da demolire - ad avvenuta demolizione l'area è da utilizzarsi come spazio pubblico
29	Acquisizione annullata con D. D. n. 296 del 14/07/2015				

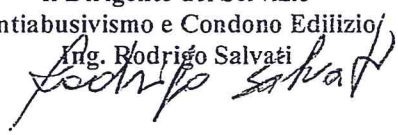
30	Corpo di fabbrica in legno di mq 70	Via Agnano Astroni, 334	nE sottozona nEb	residenza	immobile da demolire - ad avvenuta demolizione l'area è da utilizzarsi per fini sociali (es. orto urbano)
31	Deposito su terrazzo di copertura di circa 35 mq	Viale dello Zodiaco, 5 sc.E	B sottozona Bb	deposito	immobile da demolire - ad avvenuta demolizione l'area acquisita è da inserire in programmi di dismissione immobiliare
32	Manufatto residenziale su due livelli con superficie totale di circa 240 mq	Via Montagna Spaccata, 497	E sottozona Ea	residenza	immobile da inserire in programmi di dismissione immobiliare previo parere degli enti preposti alla tutela dei vincoli
33	Manufatto di circa mq 32	Via provinciale Santa Maria a Cubito, 800	E sottozona Ea	non rilevato	immobile da demolire - ad avvenuta demolizione l'area acquisita è da inserire in programmi di dismissione immobiliare
34	Manufatto di circa 200 mqompagnato	Via Comunale margherita, 291	F sottozona Fb	non rilevato	immobile da demolire, ad avvenuta demolizione l'area acquisita è da inserire in programmi di dismissione immobiliare
35	Manufatto su due livelli con superficie complessiva di circa mq 100	Via San Carlo alle Mortelle, 7	A	residenza	immobile da demolire - ad avvenuta demolizione l'area acquisita può essere destinata a orto urbano o altra attrezzatura pubblica
36	Scheletro in c.a. di circa 40 mq	Via Comunale dell'Olivo, 41	E sottozona Ea	non utilizzato	immobile da demolire - ad avvenuta demolizione l'area acquisita è da inserire in programmi di dismissione immobiliare
37	Piano mansarda di circa 100 mq	Viale privato Marotta, 1	A	residenza	immobile da inserire in programmi di dismissione immobiliare
38	Corpo di fabbrica realizzato su lastrico solare di immobile di apprezzabile rilievo architettonico	Via villa Bisignano, 45	B sottozona Bb	residenza	immobile da demolire - ad avvenuta demolizione l'area acquisita è da inserire in programmi di dismissione immobiliare
39	Corpo di fabbrica di mq 90 più manufatto in lamiera e tettoia	Via delle Buloliche, 2/B	F sottozona Fa	residenza	immobile da demolire - ad avvenuta demolizione l'area acquisita può essere destinata a orto urbano
40	Area a parcheggio di circa 1500 mq con 19 posti auto coperti	Corso Secondigliano, 74	A	parcheggio	immobile da demolire - ad avvenuta demolizione l'area è da utilizzarsi come spazio pubblico a parcheggio nelle more della realizzazione di uno spazio pubblico unitario
41	Abitazione di circa 120 mq	Via Berenice, accosto civ.11	F sottozona Fa	residenza	immobile da demolire - ad avvenuta demolizione l'area può essere utilizzata per fini sociali (es. orto urbano)
42	Abitazione di circa mq 110 realizzata in sopraelevazione	Via Sanità, 152	A	residenza	immobile da demolire - ad avvenuta demolizione l'area acquisita è da inserire in programmi di dismissione immobiliare

• **di dichiarare** pertanto il prevalente interesse pubblico alla conservazione dei cespiti secondo le destinazioni sopra riportate e meglio descritte nelle schede di sintesi allegate quale parte integrante del presente atto, fermo restando che per gli immobili ricadenti in aree vincolate si procederà a richiedere il relativo parere agli enti preposti alla tutela dei vincoli;

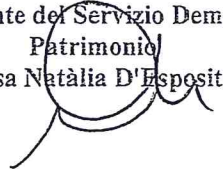
• **di disporre** l'inserimento nei programmi di demolizione dei fabbricati dell'elenco che recano la dicitura "immobile da demolire" e di quelli per i quali gli enti preposti alla tutela dei vincoli esprimeranno parere negativo alla loro conservazione per le finalità stabilite;

- **di dare atto** che nel caso di controversie giurisdizionali in corso, le procedure necessarie alla utilizzazione degli immobili in relazione alle destinazioni previste saranno vagliate di volta in volta con il supporto dell'Avvocatura Comunale;
- **di stabilire** che, nelle more della realizzazione degli interventi finalizzati a destinare i cespiti acquisiti agli scopi prefissati, la loro gestione, manutenzione e sicurezza dovrà essere garantita con le stesse modalità utilizzate per il patrimonio disponibile e indisponibile dell'Ente;
- **di prendere atto** che il Servizio Antiabusivismo e Condonò edilizio, in concorrenza di processo con il Servizio Demanio e Patrimonio, curerà la predisposizione di uno specifico programma di lavoro interdirezionale, da sottoporre all'A.C., per il progressivo recupero dell'arretrato in tempi certi, mentre procederà in modo continuativo e sistematico per gli immobili abusivi acquisiti successivamente a quelli trattati nella presente deliberazione.

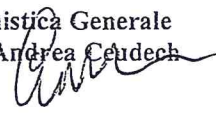
Il Dirigente del Servizio
Antiabusivismo e Condonò Edilizio/
Ing. Rodrigo Salvati



Il Dirigente del Servizio Demanio e
Patrimonio/
dr.ssa Natàlia D'Esposito




Il Dirigente del Servizio Pianificazione
Urbanistica Generale
Arch. Andrea Cendeck



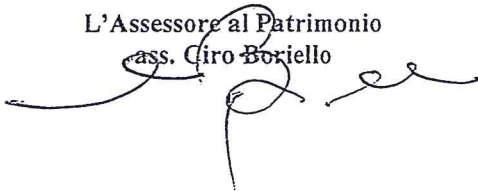
Visto
Il Direttore Centrale Patrimonio
Dott.ssa Maria Aprea



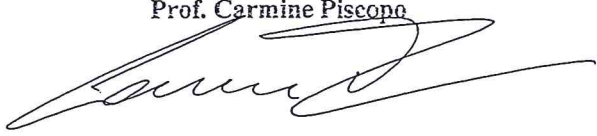
Visto
Il Direttore Centrale Pianificazione e
Gestione del Territorio – Sito Unesco
Arch. Giuseppe Pulli



L'Assessore al Patrimonio
ass. Ciro Boriello




L'Assessore all'Urbanistica
Prof. Carmine Piscopo



*Segue emendamento e dichiarazione di
obbedienza immediata su intercalare allegato*

IL SEGRETARIO GENERALE




SEGUE: deliberazione di Giunta Comunale n. 553 del 22.09.2016

12

La Giunta,

Letto il parere di regolarità tecnica ;

Letto il parere di regolarità contabile ;

Lette le osservazioni del Segretario Generale;

Con voti UNANIMI adotta l'atto emendandolo nel senso di proporre al Consiglio Comunale, ai sensi dell'art.31, comma 5, del D.P.R.380/2001, di determinarsi relativamente alla sola destinazione a fini pubblici delle opere abusive o delle aree di sedime interessate dalle stesse, alla stregua della dichiarazione di cui al punto 2 del dispositivo dell'atto medesimo.

CM

LA GIUNTA

Considerato che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000;

Con voti UNANIMI

DELIBERA

di dare esecuzione immediata alla presente deliberazione, limitatamente alla parte rientrante nella propria competenza, dando mandato ai competenti uffici di attuarne le determinazioni.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SINDACO



IL SEGRETARIO
GENERALE





13

COMUNE DI NAPOLI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 5 DEL 5/9/16, AVENTE AD OGGETTO: **Immobili abusivi acquisiti al patrimonio comunale.**
Dichiarazione di esistenza di prevalenti interessi pubblici alla conservazione degli stessi ai sensi dell'art. 31 del DPR 380/2001 e s.m.i.

Proposta al Consiglio

I Dirigenti dei Servizi Demanio e Patrimonio, dott.ssa Natalia D'Esposito e Antiabusivismo e Condonò Edilizio, ing. Rodrigo Salvati esprimono, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta:

FAVOREVOLE

Dalla presente proposta non deriva né può derivare un aumento di spesa o una diminuzione di entrata, anche con riferimento agli esercizi successivi considerato che trattasi di patrimonio già acquisito al Comune di Napoli.

Addi 5/9/16

Il Dirigente del Servizio
Antiabusivismo e Condonò Edilizio
Ing. Rodrigo Salvati
Rodrigo Salvati

Il Dirigente del Servizio Demanio e
Patrimonio
dr.ssa Natalia D'Esposito
Natalia D'Esposito

Pervenuta in Ragioneria Generale il 17/9/16 Prot. 17.682

Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta: V.P.A.

h

Addi.....

[Signature]
IL RAGIONIERE GENERALE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di L.....viene prelevata dal Titolo.....Sez.....
Rubrica.....Cap.....() del Bilancio 200....., che presenta
la seguente disponibilità:

Dotazione	L.....
Impegno precedente	L.....
Impegno presente	L.....
Disponibile	L.....

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE

DIREZIONE CENTRALE SERVIZI FINANZIARI

Servizio Registrazione e Controllo Spese

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE ESPRESSO AI SENSI DELL'ART. 49 COMMA 1 D. LGS. 267/2000, IN ORDINE ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL SERVIZIO DEMANIOE PATRIMONIO E ANTIABUSIVISMO E CONDONO EDILIZIO. -
PROT. N. 5 DEL 5/9/16
IZ682 DEL 13/9/2016

Letto l'art. 147 bis comma 1 del D.Lgs. 267/2000 come modificato ed integrato dal D.L. 174/2012 convertito in legge 213/2012;
Visto il Piano di riequilibrio pluriennale di cui all'art. 243 bis, ter e quarter del D.Lgs. 267/2000, approvato con delibera consiliare n. 3 del 28/1/2013 aggiornato con la delibera consiliare n. 33 del 15/7/2013;
Vista la deliberazione di C.C. n. 13 del 5/85/2016 di approvazione del bilancio.

Il presente provvedimento propone al Consiglio di approvare la destinazione d'uso delle opere abusivamente eseguite ed acquisite al patrimonio del Comune di Napoli, secondo il piano riportato nel provvedimento.

Di approvare la dichiarazione di interesse pubblico alla conservazione dei cespiti stessi.

Di approvare l'inserimento nei programmi di demolizione dei fabbricati che nell'elenco recano la dicitura "da demolire" e di quelli per i quali gli organi preposti alla tutela dei vincoli esprimeranno parere negativo alla conservazione.

Si esprime parere di regolarità contabile favorevole atteso che l'adozione del presente provvedimento non comporta, allo stato, riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente del corrente esercizio, riservandosi di esprimere il proprio parere ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 e s.i.m. in ordine ai futuri provvedimenti che saranno adottati sulla base dell'approvazione del presente atto.

18

2

IL RAGIONIERE GENERALE
DR. RAFFAELE MUCCIARIELLO

Osservazioni del Segretario Generale

15

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica svolta dal Servizio proponente.

Con il provvedimento presentato si ripropone il contenuto del provvedimento di Giunta comunale di proposta al Consiglio n.184 del 17 marzo 2016 - non esaminato dall'Assemblea consiliare nella precedente consiliatura (nota del Servizio Segreteria Consiglio comunale e Gruppi consiliari n. prot. 502619 del 14.06.2016) -, contenente l'approvazione del piano di destinazione d'uso delle opere abusivamente eseguite e acquisite al patrimonio del Comune di Napoli, dettando, altresì, disposizioni in materia di gestione e manutenzione degli immobili abusivi destinati a fini pubblici nelle more della realizzazione dei relativi interventi.

Letto il parere di regolarità tecnica, che recita: *“Favorevole. Dalla presente proposta non deriva né può derivare una aumento di spesa o una diminuzione di entrata, anche con riferimento agli esercizi successivi considerato che trattasi di patrimonio già acquisito al Comune di Napoli.”*.

Letto il parere di regolarità contabile, che recita: *“[...] Si esprime parere di regolarità contabile favorevole atteso che l'adozione del presente provvedimento non comporta, allo stato, riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente del corrente esercizio, riservandosi di esprimere il proprio parere ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/2000 e s.i.m. in ordine ai futuri provvedimenti che saranno adottati sulla base dell'approvazione del presente atto”*.

Si rinvia alle osservazioni (che si allegano) formulate in occasione dell'esame dell'atto precedentemente approvato con DGC n. 184 del 17 marzo 2016, rilevando, peraltro, che nella riproposizione dell'atto non si è tenuto conto dell'emendamento allora formulato dalla Giunta con cui si deliberava di proporre al Consiglio Comunale, *“ai sensi dell'art. 31, comma 5, del D.P.R. 380/2001, di determinarsi relativamente alla sola destinazione a fini pubblici delle opere abusive o delle aree di sedime interessate dalla stesse, alla stregua della dichiarazione di cui al punto 2 del dispositivo dell'atto medesimo”*. Si sottolinea, infatti, che il sopra richiamato comma 5 dell'art. 31 del D.P.R. 380/2001 sancisce la competenza della dirigenza ai fini dell'emanazione dell'ordine di demolizione..

VISTO;
Il Sindaco

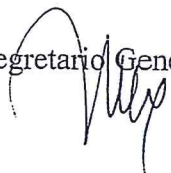
IL SEGRETARIO GENERALE

16

Per gli aspetti prettamente tecnici che caratterizzano la proposta, assume particolare rilievo l'istruttoria svolta dagli uffici comunali e le valutazioni della dirigenza, alla quale compete, ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del D.Lgs. 267/2000, l'esercizio del controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile, che trova estrinsecazione nel parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza della proposta di deliberazione nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa e contabile assegnato alla dirigenza stessa nella fase preventiva della formazione dell'atto, al fine di garantire, ai sensi del precedente art. 147, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa medesima. Nel quadro normativo disciplinante compiti e responsabilità della dirigenza, assume rilievo, altresì, l'attività di vigilanza e controllo sulla correttezza delle procedure attuative dell'atto proposto, ove dovesse essere confermato in sede deliberante, anche con riferimento al rispetto dei tempi del procedimento ai sensi dell'art. 2 della L. 241/1990 e s.m.i., che come è noto, rappresenta una delle principali misure in materia di prevenzione della corruzione prevista dall'art. 1, comma 9, della L. 190/2012, dal Piano Nazionale Anticorruzione e del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Comune di Napoli.

Spettano all'organo deliberante le valutazioni conclusive con riguardo al principio costituzionale di buon andamento e imparzialità cui si informa l'azione amministrativa, di cui l'efficacia, l'efficienza e l'economicità costituiscono canoni di attuazione.

Il Segretario Generale



VIATO
di Sant'Agostino

Osservazioni del Segretario Generale

15

17

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica svolta dal Servizio proponente.

Con il provvedimento in oggetto la Giunta intende approvare il "piano di destinazione d'uso" delle opere abusive, dettando, altresì, disposizioni in materia di gestione e manutenzione degli immobili abusivi destinati a fini pubblici nelle more della realizzazione dei relativi interventi.

Letto il parere di regolarità tecnica, che recita: "Favorevole. Dalla presente proposta non deriva né può derivare una aumento di spesa o una diminuzione di entrata, anche con riferimento agli esercizi successivi considerato che trattasi di patrimonio già acquisito al Comune di Napoli."

Letto il parere di regolarità contabile, che recita: "[...] Si esprime parere di regolarità contabile favorevole atteso che l'adozione del presente provvedimento non comporta, allo stato, riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente del corrente esercizio, riservandosi di esprimere il proprio parere ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/2000 e s.i.m. in ordine ai futuri provvedimenti che saranno adottati sulla base dell'approvazione del presente, soprattutto in relazione alla spesa per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei cespiti acquisiti."

L'art. 31, comma 5, del D.P.R. 380/2001 dispone che "2. Il dirigente [...] accertata l'esecuzione di interventi in assenza di permesso [...] ingiunge al proprietario e al responsabile dell'abuso la rimozione o la demolizione [...] 3. Se il responsabile dell'abuso non provvede alla demolizione e al ripristino dello stato dei luoghi nel termine di novanta giorni dall'ingiunzione, il bene e l'area di sedime, nonché quella necessaria [...] sono acquisiti di diritto gratuitamente al patrimonio del comune. [...] 5. L'opera acquisita è demolita con ordinanza del dirigente o del responsabile del competente ufficio comunale a spese dei responsabili dell'abuso, salvo che con deliberazione consiliare non si dichiari l'esistenza di prevalenti interessi pubblici e sempre che l'opera non contrasti con rilevanti interessi urbanistici, ambientali o di rispetto dell'assetto idrogeologico". L'utilizzo delle opere abusive per fini pubblici, deliberato dall'organo consiliare, deve intendersi ipotesi derogatoria rispetto all'ordine di demolizione, atteso che quest'ultimo "Per consolidato indirizzo giurisprudenziale [...] come tutti i provvedimenti sanzionatori edilizi, è un atto dovuto" e conseguente all'accertamento della natura abusiva delle opere realizzate (Consiglio di Stato, sezione III, 14 maggio 2015, n. 2411); in proposito, evidenziato che il sopra richiamato comma 5 dell'art. 31 del D.P.R. 380/2001 sancisce la competenza della dirigenza ai fini dell'emanazione dell'ordine di demolizione, si rileva che attiene alla competenza della Giunta (che, peraltro, ne propone l'approvazione al Consiglio) determinarsi in ordine alla sola destinazione a fini pubblici delle opere abusive o delle aree di sedime interessate dalle stesse e non anche in ordine alla demolizione delle opere abusive.

Richiamati, altresì:

- l'art. 12, comma 6, della L. R. 19/2009, in cui si prevede che "Gli immobili abusivi acquisiti ai sensi dei commi 3 e 4 dell'articolo 31 del D.P.R. n. 380/2001, su decisione del consiglio comunale assunta ai sensi del comma 5 dell'articolo 31 del medesimo decreto, possono essere trasformati, anche mediante interventi di manutenzione, ristrutturazione e completamento, in alloggi di edilizia residenziale sovvenzionata, nonché utilizzati in programmi di valorizzazione o dimissione di beni comunali";
- l'art. 1, comma 65, della L. R. 5/2013, in cui si stabilisce che "Per favorire il raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 7 della legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19 [...] gli immobili

S.L.

VISTO:
Il Sindaco

IL SEGRETARIO GENERALE

16

18

acquisiti al patrimonio dei comuni possono essere destinati prioritariamente ad alloggi di edilizia residenziale pubblica, di edilizia residenziale sociale [...] nonché dei programmi di valorizzazione immobiliare anche con l'assegnazione in locazione degli immobili destinati ad uso diverso da quello abitativo, o a programmi di dismissione immobiliare. [...]."

Come dichiarato dalla dirigenza proponente nell'ambito della parte narrativa, "in relazione alla notevole quantità di pratiche da esaminare, il gruppo di lavoro ha individuato un primo insieme di immobili da istruire e in particolare quelli oggetto delle acquisizioni consolidate dall'aprile 2014 al settembre 2015"; evidenziato che, come dichiarato dalla medesima dirigenza, la Corte dei Conti - sezione regionale di controllo per la Campania - ha rilevato, fra l'altro, "l'assenza di un'attività sistematica e continuativa di demolizioni degli abusi edilizi" da parte del Comune di Napoli (deliberazione 1/2007, di approvazione della «Relazione sulla "Indagine suppletiva sulla gestione del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli"»), si ricorda la giurisprudenza in tema di inerzia della pubblica amministrazione in materia di demolizione di opere abusive (ex multis, Consiglio di Stato - sezione V - n. 3847/2013), laddove si richiama, fra l'altro, l'attenzione sulla possibilità che l'inerzia possa determinare l'insorgere di una "posizione di legittimo affidamento del privato" sull'opera abusiva non demolita. Sul punto si sottolinea che l'art. 107 del T.U. n. 267/2000, ma - invero - ancor prima la L. 127/1997, attribuisce espressamente alla dirigenza compiti e responsabilità in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale, disponendo che: "Sono attribuiti ai dirigenti [...] tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previsti dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale".

A tanto aggiungasi la sopravvenuta previsione normativa (art. 4 bis D.P.R. 380/2001, introdotto dall'art. 17 - comma 1 - lettera q bis), del D. L. 133/2014, convertito, con modificazioni, dalla L. 164/2014), secondo cui: "[...] La mancata o tardiva emanazione del provvedimento sanzionatorio, fatte salve le responsabilità penali, costituisce elemento di valutazione della performance individuale nonché di responsabilità disciplinare e amministrativo-contabile del dirigente e del funzionario inadempiente."

Per gli aspetti prettamente tecnici che caratterizzano la proposta, assume particolare rilievo l'istruttoria svolta dagli uffici comunali e le valutazioni della dirigenza, alla quale compete, ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del D.Lgs. 267/2000, l'esercizio del controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile, che trova estrinsecazione nel parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza della proposta di deliberazione nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa e contabile assegnato alla dirigenza stessa nella fase preventiva della formazione dell'atto, al fine di garantire, ai sensi del precedente art. 147, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa medesima. Nel quadro normativo disciplinante compiti e responsabilità della dirigenza, assume rilievo, altresì, l'attività di vigilanza e controllo sulla correttezza delle procedure attuative dell'atto proposto, ove dovesse essere confermato in sede deliberante, anche con riferimento al rispetto dei tempi del procedimento ai sensi dell'art. 2 della L. 241/1990 e s.m.i., che come è noto, rappresenta una delle principali misure in materia di prevenzione della corruzione prevista dall'art. 1, comma 9, della L. 190/2012, dal Piano Nazionale Anticorruzione e del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Comune di Napoli.

Spettano all'organo deliberante le valutazioni conclusive con riguardo al principio costituzionale di buon andamento e imparzialità cui si informa l'azione amministrativa, di cui l'efficacia, l'efficienza e l'economicità costituiscono canoni di attuazione.

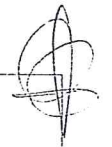
VISTO:
Il Sindaco

Il Segretario Generale

17-3-16

S.L.

ALLEGATI
(n. 3 documenti - pagine 8)



19

1	Scheda n. 1	da pag. 1 a pag. 9	31	Scheda n. 31	da pag. 261 a pag. 268
2	Scheda n. 2	da pag. 10 a pag. 17	32	Scheda n. 32	da pag. 269 a pag. 279
3	Scheda n. 3	da pag. 18 a pag. 26	33	Scheda n. 33	da pag. 280 a pag. 288
4	Scheda n. 4	da pag. 27 a pag. 39	34	Scheda n. 34	da pag. 289 a pag. 298
5	Scheda n. 5	da pag. 40 a pag. 49	35	Scheda n. 35	da pag. 299 a pag. 307
6	Scheda n. 6	da pag. 50 a pag. 61	36	Scheda n. 36	da pag. 308 a pag. 313
7	Scheda n. 7	da pag. 62 a pag. 72	37	Scheda n. 37	da pag. 314 a pag. 320
8	Scheda n. 8	da pag. 73 a pag. 79	38	Scheda n. 38	da pag. 321 a pag. 330
9	Scheda n. 9	da pag. 80 a pag. 88	39	Scheda n. 39	da pag. 331 a pag. 341
10	Scheda n. 10	da pag. 89 a pag. 98	40	Scheda n. 40	da pag. 342 a pag. 349
11	Scheda n. 11	da pag. 99 a pag. 107	41	Scheda n. 41	da pag. 350 a pag. 357
12	Scheda n. 12	da pag. 108 a pag. 114	42	Scheda n. 42	da pag. 358 a pag. 365
13	Scheda n. 13	da pag. 115 a pag. 124	43	Parere urbanistica	da pag. 366 a pag. 373
14	Scheda n. 14	da pag. 125 a pag. 138	44	SAA – nota PG 27764 del 13/01/2016	Da pag. 374 a pag. 395
15	Scheda n. 15	da pag. 139 a pag. 149			
16	Scheda n. 16	da pag. 150 a pag. 160			
17	Scheda n. 17	da pag. 161 a pag. 169			
18	Scheda n. 18	da pag. 170 a pag. 181			
19	Scheda n. 19	da pag. 182 a pag. 190			
20	Scheda n. 20	da pag. 191 a pag. 197			
21	Scheda n. 21	da pag. 198 a pag. 203			
22	Scheda n. 22	da pag. 204 a pag. 211			
23	SAA - Nota Pg 88999 del 02/02/2016 + scheda n.23	da pag. 212 a pag. 214			
24	Scheda n. 24	da pag. 215 a pag. 224			
25	Scheda n. 25	da pag. 225 a pag. 232			
26	Disposizione Dirigenziale n.273 del 25/06/2015	da pag. 233 a pag. 234			
27	Scheda n. 27	da pag. 235 a pag. 242			
28	Scheda n. 28	da pag. 243 a pag. 250			
29	Disposizione Dirigenziale n.296 del 14/07/2015	da pag. 251 a pag. 252			
30	Scheda n. 30	da pag. 253 a pag. 260			

Il Dirigente del Servizio Antiabusivismo
e Condoni Edilizi
Ing. Rodrigo Salvati

Il Dirigente del Servizio Demanio e
Patrimonio
dr.ssa Natalia D'Esposito



20

Deliberazione di G. C. n. 553 del 22/9/2016 composta da n. 20 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati come descritti nell'atto.

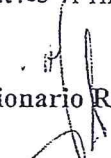
SI ATTESTA:

(per la parte di competenza di Giunta):

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 3-10-16 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

(per la parte proposta al Consiglio):

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 3-10-16 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 10, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).


Il Funzionario Responsabile

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione (per la parte di competenza della Giunta) è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000

.....

.....

Addi

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative.

Addi.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di compiuta pubblicazione:

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

La presente copia, composta da n. 20 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta comunale n. 553 del 22-9-16

divenuta esecutiva (per la parte di competenza della Giunta) in data (1);
Gli allegati, costituenti parte integrante, come descritti nell'atto

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.